

Vite da bohème

Retrospectiva Aki Kaurismäki

di Stefano Boni

Non è sempre vero, ma qualche volta, per raccontare una storia, conviene partire dal suo epilogo. Bisogna farlo se si vuole tentare di riassumere, in poche pagine, il cinema di uno fra i maggiori autori europei degli ultimi vent'anni, un cineasta che ha esordito come lavapiatti in un anonimo ristorante svedese e che ha imparato il mestiere da autodidatta. Aki Kaurismäki, fondamentalmente, si è fatto da sé: ha tentato di studiare cinema a Helsinki ma non è stato ammesso ai corsi perché "troppo cinico", non ha mai scritto un romanzo ma ne ha letti a migliaia, non ha confidenza con gli strumenti ma conosce assai bene la musica (da Šostakovič ai Rolling Stones), non ama i festival cinematografici ma ne ha fondato uno tutto suo (il Midnight Sun Film Festival di Sodankylä), forse non aveva mai nemmeno pensato di diventare un regista ma era un cinefilo instancabile e ha finito per fare più di venti film. Questo - e molte altre cose ancora - è Aki Kaurismäki, classe 1957, nato a Orimattila, nella provincia contadina finlandese, che è come dire la periferia di una periferia.

■ CONTINUA A PAGINA 2



Bugs, Daffy, Silvestro & Co.

I cartoni animati della Warner Bros.

di Marco Giusti

What's Up, Doc?" Non c'è storia, ragazzi. I cartoon classici della Warner Bros., le Merrie Melodies e, soprattutto, i Looney Tunes che spaziano fra gli anni '30 e gli anni '50, attraversando la Depressione, il New Deal, l'entrata in guerra dell'America, l'Home Front, la propaganda bellica e, infine, la rinascita del paese e l'arrivo dei prosperosi anni '50, sono qualcosa di insuperabile. Ci dispiace per Mickey Mouse, per Donald Duck, per Tom e Jerry, per Felix The Cat, per Popeye, per Woody Woodpecker, per tutti i grandi cartoni animati americani dello stesso periodo, ma nessun gruppo di cartoni come quelli della Warner ha creato una tale sintonia col pubblico, ha fatto crescere nel gusto e nello spirito comico milioni e milioni di ragazzi, ha raccontato la crescita del proprio paese e ha, soprattutto, sviluppato una creatività e una freschezza di inventiva visiva, di movimento, di puro cinema capaci di guidarci e indirizzarci ancora oggi. Non c'è grande film comico americano, a cominciare da quelli di Jerry Lewis diretti da Frank Tashlin, che proprio da quella scuola veniva, non c'è grande film di animazione successivo, anche Disney, che non risenta della lezione selvaggia della creatività dei maestri dei Looney Tunes. Un elenco che trova il suo massimo



recupero anche teorico nel 1988 col fondamentale *Chi ha incastrato Roger Rabbit?*, diretto da Robert Zemeckis e animato da Richard Williams, ma pensiamo anche a molto cinema dei maestri americani dell'ultima metà del secolo, da Steven Spielberg al già citato Zemeckis, da Joe Dante a Peter Jackson, e per lo sviluppo dei personaggi e delle gag, la Pixar recupera molto del mondo Warner, pensiamo solo a *Toy Story*, i tre *Shrek* riprendono il rapporto che avevano i Looney Tunes col cinema del tempo e col cinema in generale. Un po' pettugolo, divertito, assolutamente scorretto, qualcosa che alla Disney non si sarebbe mai potuto fare. Va detto che nessun gruppo come quello capitanato da Tex Avery, Friz Freleng, Robert Clampett, Chuck Jones, Frank Tashlin, Robert McKimson, assieme agli story men Warren Foster, Tedd Pierce, Michael Maltese e ad animatori incredibili come Rod Scribner, Ken Harris, Art Davis, Virgil Ross ha avuto la libertà assoluta di poter sperimentare le possibilità del cinema d'animazione e delle gag senza controllo di studio o politico come quello della Warner.

■ CONTINUA A PAGINA 3

■ VITE DA BOHÈME Retrospectiva Aki Kaurismäki	2	■ CROSSROADS - OMAGGIO A NICO Due film di Philippe Garrel	5
■ SAMURAI, EROS E PALLOTTOLE I primi cento anni della Nikkatsu	3	■ CULT! - HAPPY PEOPLE: A YEAR IN THE TAIGA Il documentario di Werner Herzog e Dmitrij Vasjukov	5
■ BUGS, DAFFY, SILVESTRO & Co. I cartoni animati della Warner Bros.	3	■ CORTI D'AUTORE Ophüls: il piacere (del testo)	5
■ MAGNIFICHE VISIONI Festival Permanente del Film Restaurato	4	■ V.O. Il grande cinema in lingua originale	5
■ MONDOVISIONI I documentari del Festival di Internazionale a Ferrara	4	■ PRIMA VISIONE - TORMENTI Il film 'disegnato' da Furio Scarpelli	7

I film in programma

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

di Stefano Boni

Se è vero, come scrivono molti critici d'arte e di letteratura, che le periferie del mondo sono spesso le protagoniste delle grandi rivoluzioni culturali, allora Kaurismäki è nato nel posto giusto. La Finlandia, che ha guadagnato l'indipendenza solo in seguito alla caduta dello zar e che ha sempre mantenuto un profilo assai marginale in termini internazionali, è - non da oggi - uno straordinario laboratorio di idee che spesso nascono dalla convergenza di influenze assai diverse e contraddittorie. Tutto si regge su un delicato e instabile equilibrio tra un fascino (non politico) per l'America, in particolare per il cinema, la musica e la letteratura, e una nostalgia nei confronti di un'Unione Sovietica della quale per un soffio non ha fatto parte. Kaurismäki è un lettore vorace, ma la sua scelta di portare al cinema opere letterarie di gran peso come *Delitto e castigo* o *Amleto* non è frutto di un amore viscerale per il testo ma della facilità con la quale un regista può appropriarsi di un *plot* preesistente per farlo proprio, piegandolo alle sue esigenze e reinventandolo costantemente sia nel corso della lettura che della messinscena cinematografica. Il basso profilo che il cineasta finlandese mantiene nelle interviste, nasconde tuttavia un lavoro ben più complesso e articolato, non lontano dalle esperienze truffautiane con la letteratura. C'è in Kaurismäki, il bisogno di raccontarsi, anche in forma autobiografica, senza consentire allo spettatore di averne coscienza. Il libro diventa dunque un filtro attraverso il quale il regista osserva se stesso e il mondo che lo circonda. Appartengono, invece, alla fase più matura del cinema di Kaurismäki i notevolissimi *Vita da Bohème*

e *Juha*. Nei quali il regista ha progressivamente sviluppato un'attenzione forte per la periferia e la marginalità, sia in senso stretto che metaforico. I suoi personaggi si sono fatti via via sempre più estranei al mondo che li circonda, sottolineando l'impossibilità di essere compresi. Il loro non è un atteggiamento di ribellione, piuttosto un rifiuto silenzioso di seguire regole e schemi sociali privi di senso. Autentico cuore pulsante del cinema di Kaurismäki e asse portante della sua filmografia sono, infine, quelle che possiamo definire la trilogia "dei lavoratori", composta da *Ombre in paradiso*, *Ariel* e *La fiammiferiaia* e per i quali il regista ha scelto di schierare i due attori che più ama, Matti Pellonpää e Kati Outinen veri e propri simboli del suo cinema e dell'umanesimo che lo pervade, e il tritico cosiddetto "dell'assenza" che va da *Nuove in viaggio* a *Luci della sera* per finire con *L'uomo senza passato*, nei quali la realtà viene analizzata con maggiore distacco e libertà. Kaurismäki è ormai noto in tutto il mondo, non ha più bisogno di girare a Londra, Parigi o in Texas per dimostrare che i suoi personaggi non sono finlandesi bensì cittadini del mondo. La sua battaglia, in qualche modo, è stata vinta.

La retrospettiva dedicata ad Aki Kaurismäki è un progetto del Museo Nazionale del Cinema realizzato in collaborazione con Finnish Film Foundation (Suomen Elokuvasäätiö).



The Finnish Film Foundation

DELITTO E CASTIGO (RIKOS JA RANGAISTUS)
Finlandia 1983, 93', col., v.o. sott.it.

Adattamento dal romanzo di Dostoevskij, libero ma fedele nello spirito all'originale. Il protagonista è un ex-studente di legge che per mantenersi lavora in un macello, nella Helsinki dei giorni nostri. Tra Bresson e il primo Wenders, la vera opera d'esordio di Aki. "*Delitto e castigo* è un omaggio ai bei tempi, quando un omicidio era sufficiente per fare un film" (A. Kaurismäki).
Copia proveniente da Finnish Film Foundation.
Sc.: A. Kaurismäki, Pauli Pentti; Fot.: Timo Salminen; Int.: Markku Toikka, Aino Seppo, Esko Nikkari.
VEN 10, h. 16.30, DOM 12, h. 22.15

AMLETO SI METTE IN AFFARI (HAMLET LIKEMAAILMASSA)
Finlandia 1987, 86', b/n, v.o. sott.it.

Un'inventiva rilettura del capolavoro scespiriano: Amleto eredita dal padre una grande azienda, Ofelia muore d'overdose... "I soldi offrono resistenza al capitale come un animale al coltello del macellaio. Chi sarà il vincitore, chi soffrirà in questa tragedia classica sotterranea stile B movie in bianco e nero? Non sta a noi giudicare... Ma non siate distratti dalla bellezza plastica di questo film: la questione sta nei soldi. Un problema di vita e di morte" (A. Kaurismäki).
Copia proveniente da Finnish Film Foundation.
Sc.: A. Kaurismäki, dalla tragedia di W. Shakespeare; Fot.: Timo Salminen; Int.: Pirkka-Pekka Petelous, Kati Outinen, Esko Salminen.
VEN 10, h. 18.30, DOM 12, h. 20.30

HO AFFITTATO UN KILLER (I HIRED A CONTRACT KILLER)
Finlandia/Svezia 1990, 80', col.

Henri, licenziato dopo quindici anni di servizio, ha scelto di farsi uccidere da un killer, ma la scoperta dell'amore lo indurrà a tornare sulla sua decisione... "Cinema-cinema che recupera l'incanto e l'impatto dell'immagine. Una visione alla quale partecipiamo in un crescendo emotivo intenso, senza rallentamenti né diversivi, e a tratti aperto su interrogativi supremi" (L. Bini).
Sc.: A. Kaurismäki, da un'idea di Peter von Bagh; Fot.: Timo Salminen; Int.: Jean-Pierre Léaud, Margi Clarke, Kenneth Colley.
VEN 10, h. 20.30, DOM 12, h. 18.30

VITA DA BOHÈME (LA VIE DE BOHÈME)
Finlandia/Francia/Svezia/Germania 1992, 100', b/n, v.o. sott.it.

In una Parigi quasi astratta, s'intreccia una profonda amicizia fra tre artisti spiantati: un pittore albanese, un compositore irlandese e uno scrittore francese. Un giorno il pittore conosce per caso una ragazza di nome Mimi, e se ne innamora... "Una visione d'autore lacerata dalla disperazione, ma che sceglie l'umorismo come antidoto agli eccessi della compassione" (Jean A. Gili). Tra ironia e amarezza anti-pucciniana, uno dei capolavori del regista finlandese.
Sc.: A. Kaurismäki, dal romanzo di Henri Murger; Fot.: Timo Salminen; Int.: Matti Pellonpää, Evelynne Didi, André Wilms, Kari Väänänen.
VEN 10, h. 22.00, DOM 12, h. 16.30
Prima del film proiezione del cortometraggio *Bico* (Svezia/Finlandia 2004, 5')

OMBRE IN PARADISO (VARJOJA PARATISSISSA)
Finlandia 1986, 75', col., v.o. sott.it.



"La spaventosa bocca di un frantumatore meccanico di immondizie, il mare che si frange sulla spiaggia, qualche bacio... la vita tragicomica in una metropoli. Il film racconta la storia d'amore tra il conducente di un camion dell'immondizia e la cassiera di un supermarket. È un film sui perdenti, sul bisogno d'amore e anche sull'umiltà, la dignità e l'orgoglio (A. Kaurismäki).
Copia proveniente da Finnish Film Foundation.
Sc.: A. Kaurismäki; Fot.: Timo Salminen; Int.: Matti Pellonpää, Kati Outinen, Saku Kuosmanen.
SAB 11, h. 16.15, LUN 13, h. 20.30

ARIEL

Finlandia 1988, 73', col., v.o. sott.it.

La fuga su una Cadillac bianca di un giovane minatore rimasto senza lavoro, in compagnia della moglie e del figlio di lei. I tre, dopo esperienze terribili e pericolose, riusciranno a imbarcarsi per il Messico e a rifarsi una nuova vita. "Il film inizia come una storia sulla disoccupazione, prima di diventare un opuscolo sulla vita carceraria, con tanto di evasione, per poi diventare un thriller. Il risultato è un film tanto buio quanto bello come una sera di settembre" (A. Kaurismäki).

Sc.: A. Kaurismäki; Fot.: Timo Salminen; Int.: Turo Pajala, Susanna Haavisto, Matti Pellonpää.
SAB 11, h. 20.30, LUN 13, h. 18.00

LA FIAMMIFERAIA (TULIKKUTEHTAAN TYTTÖ)

Finlandia/Svezia 1990, 70', col., v.o. sott.it.

La dolorosa quotidianità di una giovane operaia, ignorata dalla madre e dal patrigno, e umiliata dall'uomo che ama. Venderà la propria solitudine con un lucido e implacabile raptus omicida. Un film introspectivo fatto di silenzi e sottrazioni. "Un film incentrato sulla pazzia del mondo contemporaneo, sulle alienazioni che ci siamo abituati a subire ma che giorno dopo giorno ci annientano, ci distruggono" (A. Kaurismäki).
Copia proveniente da Finnish Film Foundation.

Sc.: A. Kaurismäki; Fot.: Timo Salminen; Int.: Kati Outinen, Elina Salo, Vesa Vierikko.
SAB 11, h. 22.00, LUN 13, h. 16.30

CALAMARI UNION

Finlandia 1985, 80', b/n, v.o. sott.it.

Un gruppo di uomini, diciassette dei quali si chiamano Frank e uno Pekka, intraprendono il difficile viaggio da un quartiere proletario, attraverso Helsinki, per raggiungere Eira, quartiere borghese che si affaccia sul mare. "È una commedia molto divertente ed è il peggior film che abbia mai visto, se non contiamo quelli che ho già fatto" (A. Kaurismäki).
Copia proveniente da Finnish Film Foundation.

Sc.: A. Kaurismäki; Fot.: Timo Salminen; Int.: Matti Pellonpää, Puntti Valtonen, Pirkka-Pekka Petelous.
LUN 13, h. 22.15, MAR 14, h. 18.00

LENINGRAD COWBOYS GO AMERICA

Finlandia/Svezia 1989, 82', col.

"Da qualche parte, nella tundra, nella terra di nessuno, vive la peggiore rock'n'roll band del mondo, con nessuna possibilità di audience e senza nessuna potenzialità commerciale. E così decidono di seppellire i loro sentimenti nazionali e andare negli Stati Uniti, dove la gente si beve qualsiasi cosa. Brutti attori, grandi sentimenti" (A. Kaurismäki).

Sc.: A. Kaurismäki; Fot.: Timo Salminen; Int.: Matti Pellonpää, Kari Väänänen, Sakke Järvenpää.
MAR 14, h. 16.30, VEN 17, h. 18.30

LENINGRAD COWBOYS MEET MOSES

Finlandia/Germania/Francia 1994, 92', col.

Ormai decimati dalla tequila dopo cinque anni di letargo messicano, i Leningrad Cowboys vengono recuperati dal loro manager Vladimir, che adesso si fa chiamare Mosé. L'uomo si attiva per riportare i superstiti in patria, attraverso un lungo viaggio pieno di pericoli. "Senza dubbio il film più edificante ed estremista del suo autore" (O. De Bruyn).
Copia proveniente da Finnish Film Foundation.

Sc.: A. Kaurismäki; Fot.: Timo Salminen; Int.: Twis-Twist Erkinharju, Ben Granfelt, Jore Marjaranta.
VEN 17, h. 20.30, LUN 20, h. 16.30

TOTAL BALALAIKA SHOW

Finlandia 1994, 57', col.

Le riprese dello storico concerto tenutosi a Helsinki il 12 giugno 1993. Davanti a settantamila persone in delirio la rock band dei Leningrad Cowboys si esibisce con l'Ensemble dell'Armata Rossa, mescolando i classici del rock con le canzoni della tradizione sovietica. Un matrimonio improbabile e sconclusionato, ma incredibilmente riuscito.
Copia proveniente da Finnish Film Foundation.

VEN 17, h. 22.15, LUN 20, h. 18.30
Prima del film proiezione dei cortometraggi *Rocky VI* (Finlandia 1986, 8') e *Thru the Wire* (Finlandia 1987, 6').

NUOVE IN VIAGGIO (KAUAS PILVET KARKAAVAT)

Finlandia/Germania/Francia 1996, 96', col.

Ilona, una cameriera, e il marito Lauri, un tranviere, perdono improvvisamente il lavoro. I due cercano di trovare una nuova occupazione ma il destino sembra accanirsi contro di loro. Un giorno, finalmente, riescono ad aprire un ristorante che, forse, avrà successo. "Kaurismäki non ha mai avuto un buon rapporto con il presente, ma il suo giudizio sulla nostra società post-industriale plastificata non è mai stato così severo come in questo caso" (Thom Palmen).

Sc.: A. Kaurismäki; Fot.: Timo Salminen; Int.: Kati Outinen, Kari Väänänen, Sakari Kuosmanen.
SAB 18, h. 16.30, DOM 19, h. 20.30

L'UOMO SENZA PASSATO (MIES VAILLA MENNEISYYTTÄ)

Finlandia 2002, 97', col.

Un uomo, derubato e selvaggiamente picchiato, perde la memoria e si ritrova a vivere tra gli emarginati di periferia. Trova un lavoro e s'innamora perdutamente di una timida volontaria dell'Esercito della Salvezza. Arrestato dalla polizia per una rapina non commessa, scopre di avere una moglie: al principio decide di lasciare l'amata, ma alla fine cambia idea e torna alla sua nuova vita. Gran premio della giuria a Cannes e premio per la migliore interpretazione femminile per Kati Outinen.

Sc.: A. Kaurismäki; Fot.: Timo Salminen; Int.: Markku Peltola, Kati Outinen.
SAB 18, h. 18.30, DOM 19, h. 22.30

LE LUCI DELLA SERA (LAIKAKAUPUNGIN VALOT)

Svezia/Finlandia/Germania 2006, 78', col.

Koistinen, guardiano notturno di un importante centro commerciale, conduce una vita solitaria. Non ha mai avuto una compagna e quindi il giorno in cui una bionda avvenente lo avvicina e sembra interessata a lui se ne innamora. La donna è però solo un'esca per consentire una rapina a una gioielleria di cui Koistinen sarà involontario complice. Happy-end malinconico e pieno di luminosa poesia.

Sc.: A. Kaurismäki; Fot.: Timo Salminen; Int.: Janne Hyytiäinen, Maria Heiskanen, Maria Järvenhelmi.
SAB 18, h. 20.30, DOM 19, h. 18.00

JUHA

Finlandia 1999, 78', b/n

Juha e sua moglie Marja vivono tranquilli in una fattoria. Un giorno arriva Shemeikka, con l'auto rotta. Mentre Juha cerca di ripararla, Shemeikka è attratto da Marja. L'uomo cerca di convincerla a lasciare il marito e a scappare con lui. Alla fine ci riesce, ma la donna finisce in un bordello. Juha medita vendetta. Film muto accompagnato dalla musica di Anssi Tikanmäki.

Sc.: A. Kaurismäki, dal romanzo di Juhani Aho; Fot.: Timo Salminen; Int.: Sakari Kuosmanen, Kati Outinen.
SAB 18, h. 22.30, MAR 21, h. 16.30
Prima del film proiezione del cortometraggio *Dogs Have No Hell* (Svezia/Finlandia 2002, 10')

TATJANA (PIDÄ HUUVISTA KIINNI, TATJANA)

Finlandia/Germania 1994, 65'

Valto, dopo aver rinchiuso la madre opprimente in un sgarbuzino, se ne va in viaggio con l'amico Reino, innamorato della vodka. Lungo la strada si uniscono a loro due ragazze, una russa e una estone di nome Tatjana. Le difficoltà di comunicazione a poco a poco lasciano il posto ai sentimenti e Reino deciderà di seguire Tatjana in Estonia.

Sc.: A. Kaurismäki; Fot.: Timo Salminen; Int.: Matti Pellonpää, Kati Outinen, Mato Valtonen.
DOM 19, h. 16.30, MAR 21, h. 18.15
Prima del film proiezione del cortometraggio *The Foundry* (Svezia/Finlandia 2007, 3')



PERCORSI 22 - 29 febbraio

Samurai, eros e pallottole

I primi cento anni della Nikkatsu

Se quella giapponese è stata la più importante cinematografia asiatica, in grado di competere sul piano della qualità col cinema dei maggiori paesi occidentali, lo si deve anche alla solidità della sua struttura industriale, a un sistema di studi modellato su quello hollywoodiano e fondato su una struttura verticale, in base alla quale ogni singola compagnia esercitava la propria attività nell'ambito della produzione, della distribuzione e dell'esercizio. Sino alla fine degli anni Cinquanta, la quasi totalità dei film giapponesi era prodotta da un gruppo piuttosto ristretto di grandi compagnie, come la Shochiku, la Daiei, la Toho, e, appunto, la Nikkatsu, che nel loro ruolo egemone lasciavano ben poco spazio alle altre più piccole società e alla produzione indipendente. Fatto che se ha comportato degli ovvi limiti - frenare il cinema indipendente, è sempre un attentato alla creatività - ha posto, nel contempo, quelle premesse che hanno consentito a registi come Ozu, Mizoguchi, Naruse e Kurosawa, per non citare che i più noti, di realizzare i propri capolavori con quella continuità che solo un consolidato sistema produttivo permette.

La Nikkatsu nasce nel 1912 e si impone rapidamente come una delle protagoniste del cinema *jidaigeki*, ovvero di quei film in costume spesso costruiti intorno alla figura del samurai, che hanno rappresentato, sino alla fine della seconda guerra mondiale, all'incirca una metà dell'intera produzione cinematografica nipponica. Per la compagnia lavorano Makino Shozo, considerato in patria il padre del cinema giapponese, e poi il figlio, Makino Masahiro, che realizzerà più di 260 film nel corso di una carriera che lo vedrà assoluto protagonista del cinema popolare, in particolare nell'ambito dei *jidaigeki*, prima, e dei *ninkyō eiga* (i film sulla yakuza), poi. Ancora per la Nikkatsu, presteranno, negli anni Venti e Trenta, i loro servizi due delle figure fondamentali del cinema di samurai: Ito Daisuke e Yamanaka Sadao. Il primo è noto sia per la dimensione nichilista dei suoi nobili eroi destinati alla sconfitta, secondo un codice culturale squisitamente giapponese che tende ad ammirare più chi perde che chi vince, sia per il carattere quasi acrobatico dei suoi movimenti di macchina; il secondo è considerato l'Ozu del *jidaigeki*, per

la forte componente umanista delle sue opere, più attenta alla dimensione del quotidiano che all'epica della spada.

Costretta dalla politica di guerra a fondersi con la Daiei nel 1942, la Nikkatsu riapre i battenti nel 1954, quando, dovendo ripartire da zero, si avvale di giovani maestranze, che infondono nella compagnia uno spirito nuovo, che accompagnerà il cinema giapponese in un'importante fase di transizione verso la modernità. Nascono così i film del cosiddetto *taiyōzoku eiga* (il film della tribù del sole), che ispirati ai romanzi di Ishihara Shintaro, apriranno, come disse Oshima, una vera e propria breccia nella storia del cinema giapponese, rappresentando, per la prima volta, i bisogni e i desideri, anche quelli più dissoluti, delle nuove generazioni formatesi negli anni del dopoguerra. Nel periodo immediatamente successivo si affermano anche i cosiddetti Nikkatsu Action, thriller e film noir che per il carattere stilizzato delle loro immagini, sia nella composizione delle inquadrature sia nell'uso dei colori e della luce, segneranno un momento importante nell'evoluzione stilistica del cinema giapponese, ribadendone nel contempo la sua dimensione fortemente straniante. In questa fase di transizione verso la modernità, e poi della sua affermazione, giocano un ruolo chiave anche alcuni autori come Kawashima Yuzo, forse la "scoperta" più importante della rassegna, e il più noto Imamura Shohei, uno degli indiscussi protagonisti della Nouvelle Vague giapponese. Per non dire del lavoro di Suzuki Seijun che nel corso degli anni Sessanta radicalizzerà, in un'estetica esplicitamente autoriale, il lavoro già intrapreso dai precedenti Nikkatsu Action. Tuttavia, bisogna aggiungere, il licenziamento del regista avvenuto nel 1968, a causa dell'"incomprensibilità" dei suoi film (fatto che lo costrinse a un lungo silenzio proprio al culmine della

di Dario Tomasi

sua carriera) rimane una colpa che difficilmente si potrà perdonare alla sua casa madre. All'inizio degli anni Settanta, in un periodo di grave crisi per tutta l'industria cinematografica giapponese, la Nikkatsu riuscirà a salvarsi dal fallimento grazie al lancio dei cosiddetti Roman Porno (dove 'roman' è da leggersi come una contrazione della parola inglese 'romantic'), che nella loro rappresentazione di una sessualità cruda, a volte brutale e spesso conturbante, disegneranno una nuova pagina della storia del cinema erotico e lanceranno registi di rilievo come Kumashiro Tatsumi, Tanaka Noboru, Sone ChDsei e Konuma Masaru. Rivedere oggi i film della Nikkatsu è, di fatto, un modo per ripercorrere l'intera storia del cinema giapponese da una prospettiva fra le più utili alla sua vera conoscenza.

Samurai, eros e pallottole. I primi cento anni della Nikkatsu è un progetto di Nikkatsu realizzato dal Museo Nazionale del Cinema con il sostegno dell'Istituto Giapponese di Cultura di Roma e la collaborazione della Cinémathèque Française. Si ringrazia il prof. Dario Tomasi dell'Università di Torino per aver curato la selezione dei film. La seconda parte della retrospettiva si svolgerà dal 17 al 24 marzo.

Mizoguchi Kenji

HOME VILLAGE (FUJIWARA YOSHIE NO FURUSATO)
Giappone 1930, 86', b/n, v.o. sott.it.

Ascesa e caduta del tenore Yoshio Fujimura. L'uomo intrattiene i passeggeri di seconda classe sulla nave in cui viaggia di ritorno dall'Europa. Con lui la bella Ayako, una cameriera innamorata di lui. Poco prima del loro arrivo in Giappone, la ricca Natsue Omura incontra il cantante e ne rimane profondamente affascinata. Lo presenta ad un'importante agente che lo lancia nel mondo della musica. Primo film sonoro di Mizoguchi.
Copia proveniente da National Film Center
The National Museum of Modern Art

Sc.: Hatamoto Shuichi, Kisaragi Satoshi, Kobayashi Masashi, Mori Iwao; Fot.: Mineo Yoshio, Yokota Tatsuyuki; Int.: Yoshie Fujiwara, Shizue Natsumura, Fujiko Hamaguchi.
MER 22, h. 22.30, VEN 24, h. 18.30

Masuda Toshio

RUSTY KNIFE (SABITA NAIFU)
Giappone 1958, 90', b/n, v.o. sott.it.

Un losco passato torna a perseguitare due ex malviventi. Dopo alcuni anni da quando Tachibana e Makoto hanno assistito per caso a un assassinio da parte di un teppista locale, un terzo testimone minaccia di spifferare tutto alla polizia, ma incolpando proprio i due protagonisti. Il primo lungometraggio diretto da Masuda Toshio che ha consolidato il suo ruolo nell'olimpo dell'action-movie prodotto dalla Nikkatsu.

Sc.: Masuda Toshio, Shintarō Ishihara; Fot.: Kurataro Takamura; Int.: Ishihara Yūjirō, Kitahara Mie, Yasui Shōji.
SAB 25, h. 16.30, LUN 27, h. 20.30

Kurahara Koreyoshi

BLACK SUN (KUROI TAIYO)
Giappone 1964, 95', b/n, v.o. sott.it.

Akira conduce una vita senza scopo abitando in un edificio in rovina destinato alla demolizione. Un giorno incontra Jill, un afroamericano che ama giocare con le armi. La colonna sonora del film è stata composta da Max Roach, leggendario batterista jazz scomparso nel 2007.
Copia proveniente da National Film Center
The National Museum of Modern Art

Sc.: Yamada Nobuo, dal romanzo di Kono Tensei; Fot.: Kanau Mitsuji; Int.: Kawaji Tamio, Roland Chico, Fuji Tatsuya.
SAB 25, h. 20.30

Kumashiro Tatsumi

WOODS ARE WET: WOMAN HELL

(ONNA JIGOKU: MORI WA NURETA)

Giappone 1973, 65', col., v.o. sott.it.

Dopo aver commesso un crimine, la giovane Sachiko riesce a fuggire. La soccorrono due giovani fidanzati che la portano con loro per il fine settimana in un hotel fuori mano. Uno dei primi film di Kumashiro, considerato il maggior esponente del roman porno nei primi anni di attività della Nikkatsu. I suoi film, oltre ad aver conseguito un vasto successo di pubblico, sono stati accolti favorevolmente dalle più importanti riviste di cinema giapponesi.

Sc.: Kumashiro Tatsumi; Fot.: Maeda Yonezō; Int.: Isayama Hiroko, Nakagawa Rie, Yamaya Hatsuho.
SAB 25, h. 22.15, DOM 26, h. 22.00

Nomura Takashi

A COLT IS MY PASSPORT (KORUTO WA ORE NO PASUPOTO)

Giappone 1967, 85', col., v.o. sott.it.

Uno dei più famosi film di yakuza fidanzati che la portano a vedere impegnato l'attore Joe Shishido in uno dei suoi ruoli più significativi. Un assassino viene incastrato tra bande rivali dopo aver messo a segno un grosso colpo. Un film che unisce perfettamente elementi hollywoodiani con uno sguardo da Nouvelle Vague, il bianco e nero fortemente contrastato e la colonna sonora ispirata allo spaghetti-western.

Sc.: Nagahara Shuichi, Yamada Nobuo, dal romanzo di Fujiwara Shinji; Fot.: Mine Shigeoyoshi; Int.: Jō Shishido, Kobayashi Chitose, Fujio Jerry.
DOM 26, h. 16.30, LUN 27, 22.15

Kurahara Koreyoshi

THE WARPED ONES (KYONETSU NO KISETSU)

Giappone 1960, 75', col., v.o. sott.it.

Akira, teppista appassionato di jazz, e la sua prostituta e fidanzata Fumiko vengono arrestati dopo essere stati sorpresi da un giornalista a derubare gli stranieri in un jazz club. In prigione, Akira incontra Masaru e, quando vengono rilasciati, riprendono insieme le loro attività. Ritrovano il giornalista che li ha denunciati, lo picchiano e rapiscono la sua fidanzata. Lo stile completamente diverso ne fece un grande successo che spinse la Nikkatsu a produrre il successivo film di Kurahara Koreyoshi *Black Sun*.

Copia proveniente da National Film Center
The National Museum of Modern Art

Sc.: Yamada Nobuo; Fot.: Mamiya Yoshio; Int.: Tamio Kawachi, Eiji Go, Yuko Chishiro.
DOM 26, h. 20.30

Yamanaka Sadao

SUZAKI PARADISE: RED LIGHT

(SUZAKI PARADAISI: AKA SHINGO)

Giappone 1956, 81', b/n, v.o. sott.it.

Una coppia di amanti trova rifugio in un quartiere a luci rosse. Yoshigi vende spaghetti mentre la sua compagna serve il sake agli avventori. Fino a quando la donna mette gli occhi su un altro uomo. Il film più amato da Kawashima, tra quelli da lui realizzati, che ha notevolmente influenzato il suo assistente Imamura Shohei, soprattutto nella caratterizzazione dei personaggi.

Copia proveniente da National Film Center
The National Museum of Modern Art

Sc.: Mimura Shintarō; Fot.: Yasumoto Jun; Int.: Ōkōchi Denjirō, Sawamura Kunitaro, Yamamoto Reisaburō.
LUN 27, h. 16.30, MER 29, h. 20.30

Kawashima Yuzo

SHINAGAWA PATH (BAKUMATSU TAIYODEN)

Giappone 1957, 110', b/n, v.o. sott.it.

Saheji non ha più soldi per pagare i conti accumulati nel bordello che frequenta, così è costretto a restarci lavorando per estinguere il debito. Ma Saheji, da uomo di mondo, approfitta della confusione che regna per trarne vantaggio e sedurre buona parte delle donne che vi lavorano. Commedia irresistibile scritta da Kawashima Yuzo, Imamura Shohei e Keiichi Tanakata. Questo lavoro è considerato uno dei più bei film giapponesi di tutti i tempi.

Copia proveniente da National Film Center
The National Museum of Modern Art

Sc.: Kawashima Yuzo, Imamura Shohei e Keiichi Tanaka; Fot.: Takamura Sotaro; Int.: Sakai Frankie, Minamida Yoko, Ishihara Yūjirō.
MAR 28, h. 16.30, MER 29, h. 22.00

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

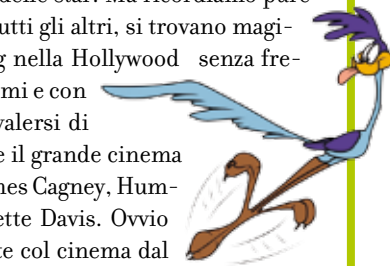
di Marco Giusti

Lo sanno bene i "censori" dei network televisivi che, negli anni, hanno massacrato molte delle gag e bandito interi cartoon dai loro schermi perché ritenuti offensivi per minoranze etniche, troppo allusivi, troppo violenti. Nei cartoon Warner si ride come pazzi, ma non ci sono troppe regole e controlli. Anche perché sono anni di crisi o di guerra o di rinascita, il pubblico al cinema è spesso composto da militari e ci si scatenava al massimo. Così i personaggi vengono fatti a pezzi, c'è un uso eccessivo degli stereotipi razziali che finirà per inguaiare per anni una serie di capolavori diretti da Robert Clampett, le ragazze sono troppo sexy per un pubblico di bambini. Questo porterà, nel dopoguerra, alla nascita di un altro tipo di animazione del tutto innovativo e libero che coinvolgerà i nomi migliori della grafica e dell'illustrazione del paese nel cinema. Alla Disney, però, dove l'idea del cartoon come cinema e come indirizzo di pubblico era ben diversa e più rigida,

non poteva esserci una tale freschezza di idee, come in nessuno degli altri studi dove c'era un controllo diretto delle Majors. Il fatto che la piccola produzione di Leon Schlesinger fosse totalmente indipendente, almeno fino alla fine degli anni '40, e i cartoon fossero solo distribuiti dalla Warner Bros e non "controllati" dai loro boss, ha reso così liberi i registi. Era celebre la storiella che si raccontava allora che Jack Warner fosse convinto di distribuire lui Mickey Mouse e non i vari Bugs Bunny e Daffy Duck. Sotto un altro aspetto, poi, proprio la rigidità dell'animazione della Disney, la bellezza dei suoi Mickey Mouse e dei suoi Donald Duck, ma anche il controllo intransigente di temi e gag, spingeva i ragazzi di Schlesinger alla ricerca di un altro tipo di comicità e di gag, a un giusto gioco degli opposti. Tex Avery, vera mente dello studio assieme a Friz Freleng, si rese conto da subito che non si poteva battere Disney nelle storielle zuccherose con animaletti buoni e saltellanti e iniziò con l'aiuto di Clampett a sviluppare storie e animazioni sempre più selvagge che portarono già negli anni '30 alla nascita di personaggi violenti, ma incredibilmente vivi e star di Hollywood, come Daffy Duck e Bugs Bunny rele-

gando i vecchi protagonisti buoni come Porky Pig o, più avanti, Elmer Fudd, al ruolo di martiri delle star. Ma ricordiamo pure che Avery, Clampett, Tashlin e tutti gli altri, si trovano magicamente a costruire storie e gag nella Hollywood senza freni degli anni '30, tutti giovanissimi e con esperienze diverse, potendo avvalersi di una spalla forte e popolare come il grande cinema della Warner, a fianco cioè di James Cagney, Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Bette Davis. Ovvio così che giochino continuamente col cinema dal vero come se ne facessero non una parodia, ma una sorta di rilettura continua, attraversando generi, come il musical o il poliziesco, e personaggi diversi.

Bugs, Daffy, Silvestro & Co. I cartoni animati della Warner Bros., a cura di Stephen Schneider, è una mostra del Museo Nazionale del Cinema in programma alla Mole Antonelliana dal 23 febbraio al 27 maggio 2012. Il catalogo è pubblicato dal Museo Nazionale del Cinema.



Magnifiche Visioni

FESTIVAL PERMANENTE DEL FILM RESTAURATO

Febbraio

Elio Petri
I GIORNI CONTATI

Italia 1962, 98', b/n



Cesare, idraulico romano, dopo la morte della moglie si trova a provare la vera solitudine. Quando assiste per caso alla morte per infarto di un uomo, decide di lasciare la sua occupazione e riprendersi in mano l'esistenza. Comincia così un cammino in luoghi mai frequentati come mostre d'arte, aeroporti, stabilimenti balneari, o alla ricerca degli affetti e dei luoghi perduti. Secondo film di Elio Petri. Nastro d'argento nel 1963 per il miglior soggetto originale. *Restauro realizzato dal Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con Fondazione Cineteca di Bologna presso il Laboratorio L'Immagine Ritrovata.*

Sc.: E. Petri, Tonino Guerra; Fot.: Ennio Guarnieri; Int.: Salvo Randone, Franco Sportelli, Regina Bianchi.
MAR 7, h. 20.45, MER 8, h. 16.00

George Cukor
MY FAIR LADY

Usa/Gran Bretagna 1964, 170', v.o. sott.it.



A Londra, all'inizio del secolo, il professor Higgins, studioso di fonetica e misogino, trasforma in una signora elegante la giovane e semplice fioraia Eliza Doolittle, dall'orribile pronuncia. Superproduzione Warner, realizzato in 70 millimetri in cui, oltre a trasferire felicemente lo spettacolo dal palcoscenico allo schermo, Cukor accentua la stilizzazione del musical nell'ammiccante recitazione e nel rapporto tra personaggi e ambiente. Otto premi Oscar: film, regia, attore protagonista, scene e costumi, fotografia, adattamento musicale e colonna sonora. Dal musical di Frederick Loewe e Allan Jay Lerner (tratto a sua volta da *Pigmaliione* di George Bernard Shaw). *Restauro digitale HD realizzato da Paramount.*

Sc.: Allan Jay Lerner; Fot.: Harry Stradling; Int.: Audrey Hepburn, Rex Harrison, Gladys Cooper.
MAR 14, h. 20.45, MER 15, h. 16.00

Howard Hawks
LO SPORT PREFERITO DALL'UOMO (MAN'S FAVORITE SPORT?)

Usa 1964, 127', v.o. sott.it.



Roger Willoughby, autore di un apprezzato manuale di pesca e responsabile alla vendita del settore sportivo dei grandi magazzini Abercrombie and Fitch, non ha mai pescato in vita sua. Quando il suo capo, per motivi pubblicitari, lo costringe a partecipare alla gara del lago Wakapooie, Roger confessa la verità ad Abby e Easy, le organizzatrici che hanno fortemente spinto per ottenere la sua presenza. Le due intraprendenti ragazze, decise a salvaguardare la riuscita del loro torneo, lo aiutano ad imparare a pescare nel giro di pochi giorni. Una delle commedie di Hawks più maliziose e meglio congregate. *Copia restaurata da Swashbuckler Film.*

Sc.: John Fenton Murray, Steve McNeil, Leigh Brackett, dal romanzo di Pat Frank; Fot.: Russell Harlan;
Int.: Rock Hudson, Paula Prentiss, Maria Perschy.
MAR 21, h. 20.45, MER 22, h. 16.00

Jean-Pierre Melville
FRANK COSTELLO, FACCIA D'ANGELO (LE SAMOURAI)

Francia/Italia 1967, 105', v.o. sott.it.



Frank Costello (Jef nella versione originale), è un killer solitario che uccide, su commissione, il padrone di un night. Si trova così a essere braccato da ogni parte. La polizia non crede al suo alibi meticolosamente preparato e cerca in ogni modo di intrappolarlo, mentre i mandanti dell'omicidio, temendo che le indagini possano arrivare sino a loro, lo vogliono eliminare. Sarà lui l'arbitro del proprio destino. Primo film di Melville interpretato da Alain Delon, che è tornato a lavorare con il regista francese in *Senza nome* (1970) e *Notte sulla città* (1972). Molti i riferimenti alla cultura e alla ritualità gestuale giapponese, a spiegarne il titolo originale. *Restauro digitale HD realizzato da Pathé.*

Sc.: J-P. Melville; Fot.: Henri Decaë; Int.: Alain Delon, François Périer, Nathalie Delon.
MAR 28, h. 20.45, MER 29, h. 16.00

Percorsi

1 - 7
Febbraio

Mondovisioni I documentari del Festival di Internazionale a Ferrara

I documentari della III edizione di **Mondovisioni**, presentati in esclusiva al Festival di Internazionale a Ferrara (30 settembre - 2 ottobre 2011) e distribuiti oggi in tutta Italia da CineAgenzia, definiscono un'immagine stratificata di quello che intendiamo per attualità, una sovrapposizione di istantanee del presente, ombre del passato, visioni del futuro. Come succede in piazza Tahrir al Cairo e nel documentario di Stefano Savona: decenni di dittatura esplodono in una rivoluzione raccontata in presa diretta, che risveglia l'immaginazione del domani. I conti con un doloroso recente passato sono quelli che devono fare anche il procuratore della Corte Penale Internazionale Luis Moreno-Ocampo in *Prosecutor*, per rendere giustizia alle vittime di violazioni dei diritti umani, e a livello più privato il giornalista Peter Torbiörnsson in *Last Chapter*, che torna in Nicaragua sul luogo di un conflitto che ha segnato la sua vita. Intrappolati in un passato identico al presente, e probabilmente al prossimo futuro, sono i cittadini colombiani vittime di una guerra civile che tiene in ostaggio l'intero paese, su cui fa il punto *Impunity*. E la metafora della reclusione diventa realtà a Guantanamo, i cui prigionieri sono condannati a un tempo che si ripete uguale in attesa del giudizio, a 10 anni dall'11 settembre 2001: il caso del minore Omar Khadr, ricostruito in *You Don't Like the Truth*, resta emblematico delle conseguenze della *war on terror*. Il futuro, se possibile uno migliore, è

l'orizzonte di due film simili nella speranza che anima il loro protagonista: i politici e gli elettori del Ghana alle prese in *An African Election* con la loro prima elezione democratica, e gli studenti dell'università di Vienna, presto imitati dagli *indignados* del resto d'Europa, nella lotta per un sistema educativo e una società più giuste, di cui fa l'entusiasmante e originale cronaca *The Edukators 2.0*. Come infine continuare a indagare e tracciare questi legami tra passato, attualità e futuro, quando è a rischio l'autonomia e la stessa sussistenza del giornalismo di qualità? È la questione al centro di *Page One*, cronaca appassionante di un anno con la redazione del New York Times, ostinatamente impegnata a garantire un'informazione che ci renda cittadini migliori, tra le sfide poste da crisi economica, concorrenza del web, innovazioni tecnologiche come i tablet e nuovi soggetti come WikiLeaks.



Andrew Rossi
PAGE ONE: A YEAR INSIDE THE NEW YORK TIMES

Usa 2011, 91', col., v.o. sott.it.

Nella migliore tradizione del documentario americano, Page One permette un inedito accesso al lavoro della redazione del New York Times, raccontando dall'interno la trasformazione del sistema dei media nel momento di maggiore incertezza, quando Internet sta superando la carta stampata come principale fonte di notizie, e quotidiani in tutto il mondo chiudono per bancarotta. *Proiezione digitale HD.*

MER 1, h. 20.30, VEN 3, h. 16.30

Luc Côté, Patricio Henríquez
YOU DON'T LIKE THE TRUTH - 4 DAYS INSIDE GUANTÁNAMO

Canada 2010, 99', col., v.o. sott.it.

Cittadino canadese minorene, Omar Khadr venne catturato in Afghanistan nel 2002. Il suo interrogatorio, nel febbraio 2003, fu interamente videoregistrato. Nel maggio 2008 la Corte Suprema ordinò la consegna agli avvocati di Khadr dei materiali relativi al suo caso e oggi ben 7 ore di riprese di un interrogatorio a Guantanamo sono di pubblico dominio, testimonianza unica delle violenze, fisiche e psicologiche, avvenute in nome della *war on terror*. *Proiezione digitale HD.*

MER 1, h. 22.15, VEN 3, h. 18.15

Peter Torbiörnsson
LAST CHAPTER: GOODBYE NICARAGUA

Spagna/Svezia 2010, 102', col., v.o. sott.it.

Nel 1984 in Costa Rica, appena oltre il confine nicaraguense, una bomba esplose durante la conferenza stampa dell'ex-leader sandinista Eden Pastora: tre giornalisti uccisi e tanti feriti. Chi organizzò l'attentato e perché? Tante ipotesi ma nessun colpevole. Venticinque anni dopo il giornalista svedese Peter Torbiörnsson, uno dei sopravvissuti, torna in Nicaragua per indagare. *Proiezione digitale HD.*

SAB 4, h. 18.45, LUN 6, h. 18.15

Doku Working Group & Coop. 99
THE EDUKATORS 2.0

Austria 2011, 85', col., v.o. sott.it.

"L'università brucia!": con questo slogan nasce e si sviluppa la più ampia protesta studentesca europea degli ultimi anni. È l'autunno 2009 quando viene occupata l'aula magna dell'università di Vienna. In breve, e grazie soprattutto al web 2.0, la protesta si allarga e ben 130 atenei rispondono mobilitandosi contro le norme comunitarie. Un film collettivo realizzato in tempo reale con i contributi video, fotografici, blog e Twitter degli studenti stessi. *Proiezione digitale HD.*

SAB 4, h. 20.45, DOM 5, h. 16.30

Barry Stevens
PROSECUTOR

Canada 2010, 92', col., v.o. sott.it.

I primi processi celebrati dalla Corte Penale Internazionale dell'Aia dal punto di vista del procuratore capo Luis Moreno-Ocampo, con un accesso senza precedenti a riunioni, dibattimenti e indagini sui più recenti crimini contro l'umanità, dal Darfur al Ruanda all'ex-Jugoslavia. Incaricato di perseguire dittatori e leader responsabili di genocidi, Ocampo diventa un eroe per i sopravvissuti ma si attira anche critiche da ogni parte, con accuse di faziosità, protagonismo e scarso rispetto per l'autonomia dei singoli stati. *Proiezione digitale HD.*

SAB 4, h. 22.30, DOM 5, h. 18.15

Stefano Savona
TAHRIR

Francia/Italia 2011, 90', col., v.o. sott.it.

Cairo, febbraio 2011. Elsayed, Noha, Ahmed sono giovani egiziani e stanno facendo la rivoluzione. Occupano la piazza notte e giorno, parlano, urlano, cantano insieme ad altre migliaia di egiziani tutto ciò che non hanno mai potuto dire prima a voce alta. Le repressioni sanguinose del regime rinforzano la protesta. A Tahrir si resiste, si impara a discutere e a lanciare pietre, a inventare slogan e a curare i feriti, a sfidare l'esercito e a preservare il territorio appena conquistato. *Proiezione digitale HD.*

DOM 5, h. 20.30, MAR 7, h. 16.30

Jarreth e Kevin Merz
AN AFRICAN ELECTION

Ghana/Svizzera/Usa 2010, 89', col., v.o. sott.it.

Le elezioni del 2008 in Ghana sono l'occasione per osservare il funzionamento di una democrazia ancora giovane - impegnata a legittimarsi agli occhi del resto del mondo - e per uno sguardo inedito sulla situazione politica e sociale dell'Africa occidentale. I candidati dei due maggiori partiti sono disposti a tutto per vincere il confronto. Il giorno del voto tutto sembra procedere in modo regolare ma quando il conteggio indica un testa a testa, il processo democratico torna a essere minacciato. *Proiezione digitale HD.*

DOM 5, h. 22.15, MAR 7, h. 18.15

Juan José Lozano, Hollman Morris
IMPUNITY

Colombia/Francia/Svizzera 2010, 86', col., v.o. sott.it.

Le stesse parole riecheggiano da troppo tempo in Colombia: guerra civile, conflitto armato interno, terrorismo, lotta ideologica. Due estremi, sinistra e destra, usano metodi identici e si sfidano in crudeltà. Nessuno è in grado di stabilire quanti morti e persone scomparse abbia causato il conflitto senza fine tra unità paramilitari e guerriglieri. Ma chi sono i responsabili di questa guerra? *Proiezione digitale HD.*

LUN 6, h. 16.30

Crossroads
3-4
 Febbraio
Omaggio a Nico
Due film di Philippe Garrel

La relazione tra Nico e il cinema è sempre stata centrale fin dagli inizi. La cantante prima ancora di dedicarsi alla musica è spinta dalla fortunata esperienza sul set di Fellini in *La dolce vita*, cercò infatti di intraprendere la carriera di attrice frequentando la scuola di Lee Strasberg New York, ma l'incontro con Brian Jones dei The Rolling Stones e successivamente con il chitarrista Jimmy Page, la portarono a scegliere la musica come suo principale mezzo espressivo. Fu Andy Warhol, a metà degli anni Sessanta, a rimettere insieme le sue doti coinvolgendola nei suoi film e inserendola nel gruppo di fresca formazione The Velvet Underground, ma è grazie al suo incontro con il regista francese Philippe Garrel che nasceranno i film più personali a partire da *La Cicatrice intérieure* per il quale collaborò anche alla sceneggiatura. A lei, lo stesso Garrel dedicherà, dopo la sua morte, avvenuta nel 1988, lo struggente *J'entends plus la guitare*.



Philippe Garrel
LA CICATRICE INTÉRIEURE

Francia 1972, 60', col., v.o. sott.it.
 Viaggio onirico e poetico nelle tormentate profondità dell'animo umano. *La Cicatrice intérieure* è un film dal terribile fascino disperato, trasposizione in immagini delle atmosfere contenute nell'album *Desertshore*, che ne è la colonna sonora. Una coppia alla deriva in un deserto abbagliante, dove il tempo è circolare e la sofferenza appare eterna. "Non dovete guardare questo film e porvi delle domande, dovete guardarlo nello stesso modo in cui camminereste nel deserto" (P. Garrel).

Sc.: P. Garrel, Nico; Fot.: Michel Fournier; Int.: Nico, P. Garrel, Pierre Clémenti.
VEN 3, h. 20.30, SAB 4, h. 15.45

Philippe Garrel
J'ENTENDS PLUS LA GUITARE

Francia 1991, 98', col., v.o. sott.it.
 A Positano, con Martin e Lolla, Gérard vive il perfetto amore con Marianne. Un giorno, a Parigi, Marianne lascia Gérard per un altro. L'uomo cerca in tutti i modi di dimenticarla con l'aiuto di altre donne, ma il pensiero di lei è sempre presente. Quando giunge la notizia della morte improvvisa di Marianne la sua vita crolla di nuovo in mille pezzi. Un film doloroso che segna la fine di un'epoca.

Proiezione video.
 Sc.: P. Garrel, Marc Cholodenko; Fot.: Caroline Champetier; Int.: Johanna Ter Steege, Benoit Regent, Yann Collette.
VEN 3, h. 21.45, SAB 4, h. 17.00

Cult!
15 e 17
 Febbraio
Un anno nella Taiga
con Werner Herzog e Dmitrij Vasyukov



Werner Herzog presenta un documentario pittoresco sulla vita degli abitanti della Taiga Siberiana. Una meditazione sul mondo selvaggio, sul paesaggio invernale, sulla solitudine e sulla relazione dell'uomo con la natura. Il film nasce come serie di quattro episodi da un'ora, diretti da Dmitrij Vasyukov, che Herzog, coinvolto nel progetto in qualità di produttore esecutivo, ha poi rimontato riducendone la durata agli attuali 94 minuti. A rendere ancora più "herzogiano" questo film è il commento, scritto dal regista tedesco (con la collaborazione del figlio Rudolph) cui appartiene anche la voce narrante, e la colonna sonora, composta appositamente come segno indelebile della continua sperimentazione del regista di *Grizzly Man* nel mettere in relazione musica e immagini.

Werner Herzog, Dmitrij Vasyukov
HAPPY PEOPLE: A YEAR IN THE TAIGA

Germania 2011, 80', col., v.o. sott.it.
 Il film segue la vita quotidiana di un cacciatore del villaggio di Bakhtia, sul fiume Yenisei, in Siberia, durante tutta la stagione di caccia. Lo possiamo ammirare mentre utilizza i suoi strumenti, una combinazione di antiche e moderne tecniche per creare trappole, costruirsi di volta in volta un riparo e cacciare, con l'aiuto del fidato cane. "Le persone che compaiono in questo film sono davvero felici come recita il titolo e, nonostante tutti gli sforzi che la loro vita comporta, non vogliono in alcun modo suscitare compassione. Sono felici e profondamente fieri del modo in cui vivono" (W. Herzog).
MER 15, h.20.30/22.15, VEN 17, h. 16.30

Anticipazioni

Febbraio al Cinema Massimo

- THE GODFATHER - RETROSPETTIVA FRANCIS FORD COPPOLA
- SAMURAI, EROS E PALLOTTOLE - I PRIMI CENTO ANNI DELLA NIKKATSU - II PARTE
- XII PIEMONTE MOVIE - OMAGGIO A DANIELE GAGLIANONE
- MAGNIFICHE VISIONI - FESTIVAL PERMANENTE DEL FILM RESTAURATO
- CROSSROADS - LENNON NYC - IL DECENNIO AMERICANO DI JOHN LENNON

M.O. IL GRANDE CINEMA IN LINGUA ORIGINALE

Febbraio

Prosegue tutti i giovedì nella Sala Tre del Cinema Massimo la rassegna di film in versione originale sottotitolata con quattro film usciti da poco nelle sale, come sempre proiettati con i sottotitoli italiani.

È possibile organizzare proiezioni mattutine per le scuole.
 Per informazioni: 011/8138516-517, e-mail: didattica@museocinema.it.



Lone Scherfig
ONE DAY

Usa 2011, 107', col., v.o. inglese, sott.it.
 Dopo una giornata trascorsa assieme, il 15 luglio 1988, Emma Morley e Dexter Mayhew iniziano un'amicizia destinata a durare tutta la vita. Lei è una lavoratrice ambiziosa e di saldi principi, lui un ragazzo ricco e affascinante che pensa di fare del mondo il suo parco di divertimenti personale. Nel corso dei successivi vent'anni, il 15 luglio di ogni anno, i due vivranno momenti cruciali del loro rapporto.
GIO 2, h. 16.30/18.30/20.30/22.30



Thomas McCarthy
MOSSE VINCENTI / WIN WIN

Usa 2011, 106', v.o. inglese, sott.it.
 Mike Flaherty è uno scalcinato avvocato che trova la sua realizzazione lavorando anche come allenatore della squadra di lotta in un liceo newyorchese. Mike viene nominato tutore legale di un suo anziano cliente, ma quando la nipote di quest'ultimo, fuggita da casa, si rifugia dal nonno, la sua vita e quella dei ragazzi che allena subiranno delle brusche modificazioni.
GIO 9, h. 16.30/18.30/20.30/22.30



George Clooney
LE IDI DI MARZO / THE IDES OF MARCH

Usa 2011, 102', v.o. inglese, sott.it.
 Stephen Myers è un giovane e talentuosissimo guru della comunicazione che lavora come vice addetto stampa per il governatore Mike Morris, in lotta per le primarie del Partito Democratico che lo potrebbero lanciare alla Presidenza degli Stati Uniti. Con il precipitare degli eventi, si ritroverà involontario protagonista di un intrigo di potere che metterà in luce gli inganni e la corruzione che lo circondano.
GIO 16, h. 16.30/18.30/20.30/22.30



Jean-Pierre Améris
EMOTIVI ANONIMI (LES ÉMOTIFS ANONYMES)

Francia/Belgio 2010, 80', v.o. francese, sott.it.
 Jean-René, direttore di una fabbrica di cioccolato, e Angélique, cioccolataia di gran talento, sono due persone molto timide. È la loro passione per il cioccolato che li accomuna. Si innamorano l'uno dell'altra senza avere il coraggio di confessarlo. La loro timidezza tende a tenerli lontani. Ma supererà la loro mancanza di fiducia in se stessi, il rischio di rivelare i propri sentimenti.
GIO 23, h. 16.30/18.15/20.30/22.15

Corti d'autore

20
 Febbraio

Ophüls: il piacere (del testo)

Per qualche strano motivo c'è voluto un premio per costringermi a guardare i film di Ophüls e per cercare di capire come mai qualcuno avesse pensato di dare un premio a lui intitolato a *Prima della rivoluzione*. La cosa è andata avanti abbastanza lentamente sinché un giorno, agli inizi degli anni Settanta, scoprii su *Pariscope* che davano, in un cinemino del Quartiere Latino, *Le plaisir*. Siamo andati a vederlo, io con certa trepidazione e Clare Peplow, mia moglie, ripretendomi che io, senza saperlo, ero stato molto influenzato nel mio cinema da Max Ophüls. Il film comincia ed è composto da tre episodi tratti da altrettanti racconti di Mau-passant. *La masque*, *La maison Tellier*, *La modèle*. Mentre guardo il primo episodio, passo da uno stato di trepidazione a una forma di vera eccitazione cinefiliaca, una forma di piacere assoluto, quasi irresistibile. Sento che mi è venuta la febbre e dico a Clare: "io non ce la faccio più, gli altri episodi li vedremo un'altra volta". Siamo usciti e io non la smettevo più di parlare, ancora in preda a quel-

la strana eccitazione. Una sensazione fortissima, qualcosa che non avevo mai provato. La seconda volta che andiamo a vedere *Le plaisir* è a Londra, e lo stesso fenomeno mi capita con il secondo episodio, *La maison Tellier*. Di nuovo provo una strana forma di parossismo, tachicardia, rapimento estetico... Il primo episodio, *La masque*, è veramente rapinoso, quasi vertiginoso. A un certo punto, la maschera indossata dal protagonista è abbandonata su una sedia, dimenticata, e per la prima volta, qui, Ophüls parla delle apparenze, delle facciate, e di quello che c'è dietro... Il film è come tenuto insieme da un tema musicale, una canzone, che si sente appena nel primo episodio e che viene cantata spesso da Danielle Darrieux nel secondo. Il cinema di Ophüls è visivamente un cinema molto musicale. Anche se non ci fosse la musica, grazie ai movimenti di macchina e ai movimenti dei personaggi all'interno dell'inquadratura, i suoi film hanno ritmi, cadenze, vertigini musicali. (Bernardo Bertolucci, *La mia magnifica ossessione*, 2010)

I film in programma:

Max Ophüls: il racconto come vertigine
La masque, ep. di *Le plaisir*, con Claude Dauphin, 1952, 15'
La maison Tellier, con Danielle Darrieux, Jean Gabin, 1952, 58'
Aleksandr Sokurov: l'arte e la vita
Hubert Robert. Una vita felice, 1996, 26'
Elegia orientale, 1996, 43'
LUN 20, h. 20.30 - ingresso euro 3



Associazione Museo Nazionale del Cinema



La comunità romena e il cinema



Lunedì 6 febbraio alle ore 20.45, presso la sala 3 del Cinema Massimo, l'Associazione Museo Nazionale del Cinema, nell'ambito della promozione del primo **Bando di Concorso Lavori in corto** organizzato insieme all'Associazione **Riccardo Braghin**, presenta il film **Magdalena** di Alejandro de la Fuente. In una Torino multi-etnica, Magdalena Lupu narra le vicende dei suoi connazionali attraverso le pagine di *Obiectiv*, il giornale degli immigrati romeni. Al Gruppo Abele, da sempre crocevia di migranti, vede il film *Trevico - Torino* di **Ettore Scola**, nel corso di una proiezione organizzata da **Diego Novelli**, co-autore della storia. L'amaro ritratto dei meridionali, reclutati dalla Fiat per lavorare alla catena di montaggio, scuote la sua coscienza. Per la giovane giornalista è venuto il momento di tornare a usare uno strumento che ben conosce, più forte della scrittura, per descrivere i drammi dei più sfortunati che dalla Romania sono giunti in Italia a morire di lavoro. Riproporre *Magdalena*, recentemente distribuito in dvd dall'Associazione Culturale **Carpatina onlus** e da **Atacama Film**, sarà anche un modo per confrontarsi e dialogare su come molti autori negli ultimi mesi abbiano lavorato sul territorio per rappresentare e documentare la comunità romena: Mary Griggion con *Sotto lo stesso cielo*, Gianluca e Massimiliano De Serio con *Sette opere di Misericordia*

e Irene Dionisio, che ha raccontato le storie degli ultimi abitanti della Fiat Grandi Motori con il documentario *La fabbrica è piena - Tragicommedia in otto atti*, realizzato in collaborazione con Francesca Cirilli e Luiz Antonio Pinho Junior nell'ambito del progetto Situa.to, curato dall'Associazione a.titolo.

Per chi volesse essere inserito nella mailing list dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema: info@amnc.it
Per maggiori informazioni: www.amnc.it

Alejandro de la Fuente

MAGDALENA

Italia 2010, 76', col.

"Cercavo gli strumenti migliori per presentare un'altra faccia di noi, i romeni, la più importante comunità straniera a Torino, nel Piemonte e in Italia. Attraverso il film, ho voluto provare ad attirare l'attenzione sul fatto che in Italia hanno nazionalità non solo i delinquenti, ma anche i morti sul posto del lavoro, specie se sono clandestini. Grazie alla nazionalità i primi si guadagnano un posto nei titoli dei giornali, per colpa della nazionalità gli ultimi acquisiscono con difficoltà diritti oppure, se muoiono, pur lavorando, perdono tutti i diritti" (Magdalena Lupu).

Sc.: A. de la Fuente, Marco Casa; Fot: Paolo Campana, Gabriele Callareto; Int.: Magdalena Lupu, Diego Novelli, Ettore Scola, Don Luigi Ciotti.
LUN 6 ore 20,45 - ingresso euro 3



Il cinema degli altri

Giorno del Ricordo

Nell'ambito delle iniziative legate al *Giorno del Ricordo*, la Fondazione Vera Nocentini, l'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, il Centro Sperimentale di Cinematografia e l'Istituto piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" (Istoretto), in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, organizzano la proiezione del film *La città dolente* di Mario Bonnard. A seguire è prevista una tavola rotonda con interventi di Fulvio Aquilante (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia), Marcella Filippa (Fondazione Vera Nocentini), Enrico Miletto (Fondazione Vera Nocentini/Istoretto), Sergio Toffetti (Archivio Nazionale Cinema d'Impresa).

Mario Bonnard

LA CITTÀ DOLENTE

Italia 1949, 106', b/n

Il film, alla cui sceneggiatura collabora Federico Fellini, incrociando riprese esterne con immagini di repertorio, ripercorre le vicende di Pola, assegnata alla Jugoslavia dal Trattato di Parigi del 10 febbraio 1947. Tra il dicembre del 1946 e il marzo del 1947, circa 28.000 abitanti, su un totale di 32.000, abbandonano la città verso l'Italia. Un viaggio intrapreso sul piroscafo Toscana, la cui chiglia nera costituisce una delle immagini più emblematiche del film. La pellicola rappresenta un'interessante chiave di lettura per ripercorrere le tormentate vicende che tra il 1947 e il 1954 coinvolsero gran parte della popolazione italiana della Venezia-Giulia e della Dalmazia, protagonista di un esodo che vide circa 280.000 persone, disperse in una profuganza diretta verso l'Italia e, in misura minore, il continente americano e l'Australia.

Copia restaurata da Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale

Sc.: Anton Giulio Majano, Aldo De Benedetti, Federico Fellini, M. Bonnard; Fot.: Tonino Delli Colli; Int.: Luigi Tosi, Barbara Costanova, Gianni Rizzo.
MER 8, h. 20.30 - ingresso libero

Presentando questo coupon alla cassa del museumstore avrai diritto a uno **sconto del 15%** su tutti i titoli della collana "il castoro cinema".



Offerta valida tutto il mese di febbraio 2012

museumstore il castoro alla mole

L'ingresso
al museumstore
è LIBERO!

Il museumstore il castoro alla mole è all'interno del Museo Nazionale del Cinema, nella Mole Antonelliana. Libri e riviste, poster inediti, DVD, raffinate e divertenti idee regalo, giochi ottici, libri per bambini, cartoline, gadgets esclusivi.

Il cinema è una passione, seguila! Tel. 011.8129061 | museumstoretorino@gmail.com

BIBLIOMEDIATECA MARIO GROMO

Febbraio

L'OTTAVA ARTE

Meraviglie dell'animazione

In collaborazione con ASIFA Italia.

Lunedì 6 febbraio - Ore 20.30

Carta bianca a Gianni Rondolino

Gianni Rondolino, tra i maggiori storici del cinema di animazione, propone un appassionante viaggio nel mondo dell'immagine animata.

Introduce: Alfio Bastiancich (Presidente ASIFA Italia).

DIALOGHI IN CORSO

Novità librerie, dvd e reading

Mercoledì 15 febbraio - Ore 20.30

Avventure d'Oriente

Presentazione del libro **Il filo rosso della violenza. Ken il guerriero e i suoi antenati di Hong Kong** di Giorgio Mazzola, Feltrinelli, 2011.

Con l'autore intervengono Dario Tomasi (Università di Torino) e Fabio Zanello (critico cinematografico).

Introduce: Silvio Alovio (Università di Torino).

A seguire proiezione di: *Sotto il segno dell'Orsa Maggiore* (episodi della serie Ken il guerriero), di Ashida Toyoo (1984, 20', col.); *Mantieni l'odio per la tua vendetta (One Armed Swordsman)*, di Chang Cheh (1967, 111', col.)

UN MUSEO PER L'AFRICA

Prosegue il ciclo di appuntamenti a cadenza mensile dedicati all'Africa (proiezioni, incontri con registi e associazioni, presentazioni di libri) presso il Cinema Massimo e la Sala Incontri della Bibliomediateca, fino a maggio 2012.

Venerdì 24 febbraio - Ore 20.30

Donne del Senegal, donne africane

Incontro con la regista **Elisa Mereghetti**.

Proiezione dei documentari della regista: *Ritratto di Altinè nella stagione secca* (Italia 1999, 25', col.),

Per non restare a braccia conserte (Italia 2000, 23', col.)

A seguire presentazione di *Belles toujours* (Italia 2011, 8', col.) estratto dal documentario in fase di produzione *African Photo - Mama Casset fotografo a Dakar* e degli spot realizzati per la campagna Noppaw - Nobel Peace Prize for African Women.

Introduce: Sonia Del Secco (Museo Nazionale del Cinema).

NUOVI ORIZZONTI DELLA TEORIA E DELLA STORIOGRAFIA

Ciclo di incontri su cinema e media in collaborazione con il Dottorato in Spettacolo e Musica, DAMS - Università di Torino.

Mercoledì 29 febbraio - Ore 15.00

Intorno a Petri

Presentazione del volume **Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto** di Claudio Bioni, Lindau, 2011.

Con l'autore intervengono: Carla Ceresa (Archivio Storico del Museo Nazionale del Cinema), Franco Prono (Università di Torino), Gabriele Rigola (Università di Torino).

Introduce: Giulia Carluccio (Università di Torino).

Educ.a

Viaggio nell'universo dei suoni



Laboratorio per scuola primaria e secondaria di I grado

Sono ancora aperte le iscrizioni per il nuovo percorso didattico realizzato dal Museo in collaborazione con la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, nell'ambito del **Xké?**

Il laboratorio della curiosità di Via G. Ferrari 1, a due passi dalla Mole Antonelliana.

L'attività per i bambini è strutturata in due percorsi di un'ora e mezza ciascuno. Durante la **visita al Xké?**, nella sezione "I Sensi", i partecipanti provano l'esperienza del silenzio assoluto in una camera anecoica all'interno della quale scoprono i suoni del battito del cuore e il soffio dell'aria nei bronchi. E' il punto di partenza per capire come funzionano l'orecchio, la propagazione dei suoni e il loro ruolo nella comunicazione. Si continua con esperimenti sulla percezione acustica stereo per poi scoprire la diversa lunghezza delle onde sonore e il ritardo tra l'arrivo di un suono all'orecchio destro e all'orecchio sinistro.

Si prosegue poi con il **laboratorio "La colonna sonora del film: musica, voce, rumori"** a cura del Museo del Cinema, in cui i bambini comprendono come le diverse componenti della colonna sonora (rumori d'ambiente, musica, voce) siano elementi centrali nella realizzazione di un film. Attraverso un percorso sull'evoluzione tecnologica del sonoro si sperimentano in modo divertente alcuni passaggi fondamentali della storia del cinema, fino ad arrivare all'esperienza della moderna sala cinematografica dove lo spettatore è immerso in un universo di suoni sempre più avvolgente e iper-realistico.

Prenotazione obbligatoria: www.laboratoriodellacuriosita.it, tel. 011/8129786 (Fondazione per la Scuola)

Info: tel. 011/8138517 (Museo del Cinema)

Sede: Via Gaudenzio Ferrari 1, Torino

Costo complessivo: euro 5,00 a studente

La rivista del CINEMA



Mensile del Museo Nazionale del Cinema
Anno X - Numero 100 - Febbraio 2012
Reg. Trib. Torino n. 5560 del 17/12/2001

Direttore Responsabile
ALBERTO BARBERA

Programmazione e Redazione
STEFANO BONI, GRAZIA PAGANELLI

Comunicazione e Promozione
MARIA GRAZIA GIROTTO

Ufficio Stampa
VERONICA GERACI

Hanno collaborato a questo numero
SILVIO ALOVISIO, ANTONELLA ANGELINI, MARCO GIUSTI, MARIA RICCOBENE, VITTORIO SCLAVERANI, DARIO TOMASI, PAOLA TRAVERSI

Ricerche Iconografiche
GRAZIA PAGANELLI

Progetto grafico
PARTNERS, TORINO

Stampa
LA STAMPA

Redazione
VIA MONTEBELLO 22 - 10124 TORINO
TEL. 011.81.38.520 - FAX 011.81.38.530
PROGRAMMAZIONE@MUSEOCINEMA.IT

Museo Nazionale del Cinema
Fondazione Maria Adriana Prolo
VIA MONTEBELLO 22 - 10124 TORINO
TEL. 011.81.38.511 - FAX 011.81.38.558
WWW.MUSEOCINEMA.IT

Presidente
UGO NESPOLO

Direttore
ALBERTO BARBERA

La pubblicazione è realizzata con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Cinema (Promozione per la Cultura Cinematografica)

ROMANZI POPOLARI

Un omaggio a Mario Monicelli

Rassegna e presentazione di film in collaborazione con il DAMS - Università di Torino, Gruppo cinematografico "Sperduti nel buio".

Lunedì 6 febbraio - Ore 15.30

Totò e Carolina di Mario Monicelli (Italia 1955, 85', b/n)

Interpreti: Totò, Anna Maria Ferrero, Arnoldo Foà, Maurizio Arena, Enzo Garinei, Tina Pica. Introduce: Attilio Palmieri.

Lunedì 13 febbraio - Ore 15.30

I compagni di Mario Monicelli (Italia 1963, 128', b/n)

Interpreti: Marcello Mastroianni, Bernard Blier, Annie Girardot, Renato Salvatori. Introduce: Roberta Pozza.

Lunedì 20 febbraio - Ore 15.30

La ragazza con la pistola di Mario Monicelli (Italia 1968, 102', col.)

Interpreti: Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Stanley Baker, Tiberio Murgia, Stefano Satta Flores. Introduce: Mariella Lazzarin.

Lunedì 27 febbraio - Ore 15.30

Romanzo popolare di Mario Monicelli (Italia 1974, 102', col.)

Interpreti: Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Michele Placido, Pippo Starnazza, Alvaro Vitali. Introduce: Nicolò Vigna.

Per ulteriori informazioni e anticipazioni è possibile consultare il sito del Museo www.museocinema.it alle voci News o Bibliomediateca.

Tel.: 011.8138599, e-mail: bibliomediateca@museocinema.it

Tutti gli incontri sono a ingresso libero, previo tesseramento gratuito alla Bibliomediateca.

BIBLIOMEDIATECA "MARIO GROMO"

Via Matilde Serao 8/A, 10141 Torino - Italia

Tel. +39 011 8138.599 - Fax +39 011 8138.595

bibliomediateca@museocinema.it



Il cinema degli altri

Spazio Torino - Premio Chicca Richelmy I vincitori delle prime quattro edizioni



A distanza di quasi quattro anni dalla morte di Chicca Richelmy e giunti alla quarta edizione del premio a lei intitolato e assegnato al Torino Film Festival nella sezione Spazio Torino, l'Associazione che porta il suo nome e il Museo Nazionale del Cinema organizzano un incontro con proiezione presso la Sala Due del Cinema Massimo **lunedì 27 febbraio alle ore 20.30**.

Nel corso della serata si potranno vedere i film vincitori delle ultime quattro edizioni di Spazio Torino - Premio Chicca Richelmy al TFF. Interverranno gli autori premiati, che presenteranno i loro cortometraggi e racconteranno come hanno impiegato la somma del premio in nuove produzioni.

Chicca Richelmy, scomparsa all'età di 48 anni nel 2008, è stata sceneggiatrice e regista di cinema e televisione, sua è l'ideazione e la regia dell'attuale sigla del Torino Film Festival. L'associazione che porta il suo nome è nata per sostenere, promuovere e valorizzare i giovani e giovanissimi autori cinematografici all'inizio del loro percorso lavorativo.

L'ingresso all'incontro con i giovani registi e alla proiezione dei loro cortometraggi è libero. Chi vorrà potrà versare un contributo per l'edizione 2012 del Premio Chicca Richelmy al TFF.

I film in programma:

Archive of Dream di Thomas Sheridan (UK, 2008, 15') Vincitore premio 2008

Ali di cera di Hedy Krissane (Italia, 2009, DigiBeta, 7') Vincitore premio 2009

Divergenze di Luigi Sorbilli (Italia, 2010, DigiBeta, 6') Vincitore premio 2010

Se davvero prenderò il volo di Filippo Vallegra (Italia, 2011, DigiBeta, 9') Vincitore premio 2011

Ringraziamenti

20th Century Fox Italia, Roma • 2001 Distribuzione, Torino • Omero Antonutti, Roma • Associazione Chicca Richelmy, Torino • Celluloid Dreams, Paris • Centro Nazionale del Cortometraggio, Torino • Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, Roma • CineAgenzia, Padova • Cinémathèque Française, Paris • Fondazione Cineteca di Bologna - Cineteca Lucana, Potenza • Silvia D'Amico, Roma • Finnish Film Foundation, Helsinki • Fondazione Vera Nocentini, Torino • Goethe-Institut, Torino • Istituto Giapponese di Cultura, Roma • Lucky Red, Roma • MultiServizi, Torino • National Film Center, Tokyo • NeonVideo, Borgo d'Ale (VC) • Nikkatsu, Tokyo • N.I.P., Torino • RAI - Fuori Orario, Roma • Filiberto Scarpelli, Roma • Slow Cinema, Torino • Swashbuckler Films, Paris • Dario Tomasi, Torino

Cineteca del Museo Nazionale del Cinema / Personale della Multisala Massimo

Un ringraziamento particolare a La Stampa - Torino Sette per il contributo alla diffusione della rivista.

Sponsor tecnici Mole Antonelliana



Partner Museo Nazionale del Cinema



L'Aeroporto di Torino è collegato con bus e treno al centro città. Informazioni: www.aeroportoditorino.it oppure tel. +39.011.5676361-2



Percorsi

Dappertutto è l'uomo! BRECHT_CAMP 2

Le proiezioni di *Kuhle Wampe* e di *Norme per la rivoluzione* sono due appuntamenti di una manifestazione intitolata *Dappertutto è l'uomo! BRECHT_CAMP 2* che si svolge dal 6 al 12 febbraio a Torino, e parallelamente a Berlino, incentrata sul *Fatzer*, il "testo epocale" del grande drammaturgo tedesco Bertolt Brecht. Il programma torinese comprende: la prima di due spettacoli teatrali, diretti da René Pollesch e Fabrizio Arcuri; una mostra di fotografie realizzate a Torino e Berlino da Eva Frapiccini e Franziska Hauser; un convegno internazionale sull'attualità di Brecht. La manifestazione costituisce la fase finale della partnership tra Teatro Stabile Torino e Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz, una collaborazione che, all'insegna del motto "Fatzer geht über die Alpen/Fatzer attraversa le Alpi", ha fatto incontrare e lavorare insieme, nel corso di più di due anni, registi, drammaturghi, attori affermati e giovani studenti, studiosi e appassionati di teatro italiani e tedeschi. La partnership è stata sostenuta e promossa dal "Fonds Wanderlust" della Kulturstiftung des Bundes, in collaborazione con il Goethe-Institut Turin. Programma completo della manifestazione: www.goethe.de/torino.



Slátan Dudow

KUHLE WAMPE OVVERO A CHI APPARTIENE IL MONDO? (KUHLE WAMPE ODER WEM GEHÖRT DIE WELT?)

Germania 1932, 74', b/n, v.o. sott.it.

Berlino, primi anni Trenta. Una famiglia rischia di crollare sotto il peso della crisi economica. Il padre è disoccupato, il figlio - rimasto senza sussidio - si suicida. Il fidanzato della figlia convince la famiglia a trasferirsi presso la tendopoli operaia Kuhle Wampe. Film dichiaratamente comunista, realizzato da una società indipendente formata dagli autori, tra cui Bertolt Brecht e il compositore Hanns Eisler, che scrissero per il film alcune canzoni divenute celebri inni del movimento operaio.

Sc.: Bertolt Brecht, Ernst Ottwald; Fot.: Günther Krampf; Int.: Hertha Thiele, Ernst Busch, Martha Wolter.

MER 8, h. 18.00 - ingresso euro 4/ridotto euro 3 per possessori di Goethe-Card o del biglietto di uno degli spettacoli teatrali di Dappertutto è l'uomo! BRECHT_CAMP 2

Il film sarà introdotto da Sergio Ariotti

Aa.Vv.

NORME PER LA RIVOLUZIONE

Italia 1998-2012, 61', b/n-col.

I dodici cortometraggi italiani che compongono il programma curato da Bruno Di Marino tentano di illustrare alcune tematiche espresse dal *Fatzer* di Brecht in modo dichiaratamente arbitrario. Si tratta di lavori sperimentali, senza parole, alcuni di carattere performativo, altri con riferimenti al teatro come forma espressiva o come luogo fisico, realizzati da filmmaker, videomaker o artisti visivi che adoperano da sempre il medium video nella loro ricerca. I lavori sono: Elena Bellantoni, *La ragazza dello Spielplatz* (2011, 7'); Alessandro Amaducci, *Not with a Bang* (2008, 5'); Cristiano Carloni/Stefano Franceschetti, *Senza fuce* (1998, 2'); Francesca Fini, *Blood* (2011, 5'); Elisabetta Di Sopra, *Still* (2008, 2'); Matilde De Feo, *D Giò* (2011, 13'); Antonello Matarazzo, *80 kg* (2012, 3'); Franco Losvizzero, *Il giardino dell'Eden* (2011, 11'); Valentina Dell'Aquila, *Riot begins with a walk* (2012, 5'); Danilo Torre, *Inaudible Fragment* (2012, 5'); Virgilio Villaresi, *Fine* (2012, 1').

SAB 11, h. 18.00 - ingresso euro 4/ridotto euro 3 per possessori di Goethe-Card o del biglietto di uno degli spettacoli teatrali di Dappertutto è l'uomo! BRECHT_CAMP 2



Prima visione

Il film "disegnato" da Furio Scarpelli

Il Museo Nazionale del Cinema è lieto di presentare in esclusiva per Torino, grazie alla collaborazione di **Lucky Red** e **Bendico Srl**, il film 'disegnato' nato dal genio di **Furio Scarpelli**, uno dei maggiori sceneggiatori della storia del cinema, scomparso nell'aprile 2010. Straordinario creatore dei personaggi deboli, meschini, passionali e millantatori che hanno reso grande la commedia all'italiana, Furio Scarpelli è stato un talento prolifico tanto della scrittura che dell'illustrazione del carattere umano. Anzi, è proprio dal disegno e dall'esperienza come vignettista per giornali satirici durante gli anni della guerra che si è sviluppato il suo sguardo acuto e la sua penna sagace. Film 'disegnato' a partire da una serie di tavole scritte e tratteggiate dallo stesso Scarpelli. **Tormenti** è davvero la più felice celebrazione dell'arte dello scrittore romano. Un'opera che

riesce a essere al tempo stesso un omaggio illustrato ai 'romanzi popolari' scritti per Monicelli e Germi e un 'fotoromanzo storico' animato dalle voci di **Alba Rohrwacher**, **Luca Zingaretti**, **Valerio Mastandrea**, **Elio Pandolfi** e **Omero Antonutti**. I vari linguaggi si addensano come in un collage attraverso la particolare tecnica del 'film a disegni' attuata dal regista **Filiberto Scarpelli**, che si muove all'interno degli statici quadri dello zio con movimenti di macchina e sovrapposizioni per raccontare la storia di un triangolo amoroso che comincia nella Roma fascista e finisce nella Spagna franchista.

In occasione dell'uscita del film *Tormenti nell'atrio del primo piano del cinema Massimo* sarà allestita una mostra di disegni di Furio Scarpelli realizzati in preparazione del film.



Filiberto Scarpelli

TORMENTI - FILM DISEGNATO

Italia 2011, 80', col.

Roma, durante il Ventennio. L'avvocato Rinaldo Maria Bonci Paonazzi seduce per vacuità esistenziale la giovane stiratrice Eleonora Ciancarelli, detta Lollì. La ragazza, però, s'innamora di Mario Marchetti, pugile e studente universitario, facendo uscire di senno il tormentato Rinaldo che subirà un tracollo fisico e mentale. Evento speciale alla VI edizione del Festival Internazionale del Film di Roma.

VEN 24, h. 20.30 / Da SAB 25 a MER 29, h. 18.30

La proiezione di venerdì 24 sarà introdotta dal regista **Filiberto Scarpelli**, dalla produttrice **Silvia D'Amico** e dall'attore **Omero Antonutti**

